



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@mail.nexus.it

Il Segretario Nazionale

DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

ROMA – 12 FEBBRAIO 2005

L'incertezza sul futuro professionale dei segretari comunali e provinciali per la mancata assunzione di impegni chiari e precisi rispondenti alle reali esigenze che manifestano direttamente gli enti, come risultanti da puntuali indagini eseguite in diverse Regioni, ha determinato una situazione di gravissimo disagio che, come più volte denunciato dall'Unione, rischia di sfociare in situazioni di grandi tensioni suscettibili di compromettere la stessa attività degli enti.

Lo schema di decreto legislativo per la revisione del testo unico sull'ordinamento degli enti locali non reca le disposizioni per la definizione del ruolo e delle funzioni del segretario comunale e provinciale. E' questo un fatto grave e preoccupante. Alla grave assenza di linee e discipline chiare sulla prospettiva del futuro professionale di questa figura, corrisponde la ormai incessante emanazione di disposizioni legislative contraddittorie, che negano, inesorabilmente, qualsiasi disegno organico coerente con le esigenze vere degli enti e con una prospettiva credibile ed innovativa del ruolo del segretario.

Non possono leggersi diversamente, infatti, le recenti norme della finanziaria 2005 con le quali, oltre a ridurre il periodo di disponibilità da quattro a due anni, si è determinato il blocco delle assunzioni dei segretari.

E' un fatto grave, questo, che l'Unione continua a denunciare, come ha anche fatto davanti al Presidente della Repubblica, e che concretamente manifesta la effettiva scelta di non investire sulla figura del segretario comunale e provinciale.

La riduzione da quattro a due anni del periodo di disponibilità, dopo che da anni si discuteva ad un tavolo Ministeriale su come risolvere il delicato problema della utilizzazione dei segretari in disponibilità e della stessa mobilità, determinerà la grave conseguenza di espellere dall'Albo diversi segretari.

La riforma del 1997 aveva individuato il periodo di disponibilità di quattro anni, peraltro già confermato dalla legge 186/2004 entrata in vigore il 29 luglio dello scorso anno, collegandolo al rapporto di servizio a tempo determinato, coincidente con la durata del mandato amministrativo, che il segretario instaura con l'Ente. La recente disciplina è incoerente con questa impostazione. Non è possibile, infatti, ricondurre la disponibilità dei segretari nell'ambito della disciplina più generale prevista dal Decreto legislativo 165. I segretari non godono, infatti, delle stesse garanzie e "protezioni" che il sistema offre, invece, alla dirigenza in generale.

Così come, con il blocco delle assunzioni, nei fatti, si impedisce l'accesso all'Albo dei giovani, nel momento in cui molti Comuni hanno bisogno di segretari e la norma prevede espressamente la obbligatorietà della figura per ogni ente.

Sono fatti, questi, gravi e preoccupanti. Si vuole mirare a creare un figura professionale ad "esaurimento", con la conseguenza di potere nominare "un segretario" in modo assolutamente svincolato dal necessario ed opportuno riferimento ad un albo che ne attesti cultura e capacità professionale?

Simili soluzioni, con questa logica, erano presenti in alcune proposte dell'Anci. Sostanzialmente si manifesta un grave ed intollerabile pregiudizio nei confronti dei segretari. Si apre,così, la strada, nei fatti, per espellere i segretari dal sistema.

Non è più tempo di "parole" e di affermazioni generiche.

La prospettazione di una credibile proposta deve partire dalla precisa e concreta affermazione della valorizzazione della figura del segretario, quale necessario ed insostituibile punto di riferimento del sistema amministrativo locale.

Non è neanche più tempo di tatticismi.

E' tempo di dimostrare nei fatti e con chiarezza che non esiste alcun pregiudizio nei confronti dei segretari. Alla esigenza manifestata dagli stessi enti di superare la dicotomia tra segretario e direttore, deve corrispondere un impegno preciso, lineare e coerente del sistema politico istituzionale, a partire dall'Anci e dell'UPI, in grado di assicurare che il segretario rappresenta il naturale e necessario punto di riferimento, per delineare ruolo e funzioni della figura di vertice organizzativo degli enti. La delicata funzione di questa figura, che è principalmente quella di saper coniugare efficienza e legalità, presuppone che sia adeguatamente formata e strutturata e destinata in via definitiva e non occasionale

a svolgere questa funzione. Non può pensarsi di individuarla con stratagemmi e scorciatoie. La figura del vertice degli enti deve essere collocata in un Albo professionale contingentato, rapportato cioè al numero delle sedi ed al quale si accede con effettivi e non virtuali percorsi selettivi organizzati dalla Scuola Superiore. Solo così, anche per aderire a quanto richiesto dagli stessi enti, si potrà riuscire a creare una forte ed altamente professionalizzata figura di vertice.

Occorre però crederci e comportarsi coerentemente.

I segretari continuano a crederci. Continuano a ribadire che sarebbe deleterio disperdere il grande patrimonio di cultura professionale che essi rappresentano. E' una ricchezza ed un valore delle autonomie che ha contribuito ad assicurare il loro sviluppo e che ha le carte in regola, con dignità e senza improvvisazioni, per sostenere la sfida dell'innovazione del sistema amministrativo locale.

L'Unione, con convinzione e determinazione, ribadisce le proprie posizioni già espresse nel Congresso del 2003 e sviluppate con i documenti dei suoi organi. La figura del segretario, in linea con l'evoluzione del sistema costituzionale, deve essere collocata nell'ambito del sistema delle autonomie, con un sistema di gestione autonomo ed autorevole, l'Agenzia, espressione degli stessi soggetti che vi interagiscono.

E' l'ora dei fatti.

L'Anci e l'UPI, il sistema delle autonomie, devono esprimersi con chiarezza sul superamento, concreto, effettivo e coerente, della dicotomia tra segretario e direttore. L'Unione respingere con forza e determinazione quelle proposte che nei fatti mirano a scardinare l'attuale sistema di riferimento ed emarginare i segretari. In tale direzione è fondamentale il loro impegno, evidente e concreto, per far sì che vengano cancellate le recenti norme sul blocco delle assunzioni e sulla riduzione del periodo di disponibilità.

L'Anci e l'UPI devono anche assumere con chiarezza impegni e comportamenti conseguenti perché il sistema di gestione della categoria, collocato nell'ambito delle autonomie, con l'Agenzia e la Scuola, sia effettivamente autorevole e capace di esprimere un vero ruolo di governo nella gestione della categoria. La sua autonomia e la sua autorevolezza derivano dalla forza di un "patto" strategico, condiviso dai soggetti di

riferimento , ed anche dalla necessità di affrontare e risolvere nel contesto della strategia condivisa le questioni delicatissime presenti:

- la necessità di assicurare la piena e totale copertura delle sedi;
- l'utilizzazione effettiva dei segretari in disponibilità;
- la questione delle convenzioni.

Senza un sistema di regole chiaro e condiviso, che superi le attuali esistenti difficoltà, non c'è possibilità alcuna per fare svolgere ruoli e funzioni autorevoli e determinanti all'Agenzia ed al sistema di gestione.

L'Unione, in tal senso, richiede con forza un preciso impegno delle istituzioni, a partire dall'Anci e dall'UPI..

L'autonomia e l'autorevolezza del sistema di gestione, dell'Agenzia e della Scuola, sono direttamente collegati alla prospettazione di una strategia di alto e di spessore istituzionale e di cultura professionale, necessaria per sostenere e sviluppare la figura di vertice degli enti locali.

Questo è l'impegno che noi chiediamo con forza ed a gran voce principalmente all'Anci ed all'UPI. Questa è la risposta che l'Anci, l'UPI ed il Governo ci devono dare.

Pensare, invece, all'Agenzia con la Scuola come sistema utile a garantire ruoli e riferimenti alla "politica" fine a sé stessa in modo autoreferenziale, incapace di perseguire la vera *mission*, significa non voler cogliere le esigenze degli enti e disperdere un ricco patrimonio di cultura professionale; significa creare le condizioni per negare definitivamente ogni prospettiva di rilancio e di rinnovamento.

L'Unione farà di tutto per impedirlo e per affermare il vero ruolo strategico dell'Agenzia.

Lo farà nelle sedi politico-istituzionali, nei consigli di amministrazione dell'Agenzia.

Lo farà mettendo la categoria in stato di agitazione preparandola a forme di lotta incisive e se necessario anche eclatanti.

L'Unione si dissocerà con energia dal partecipare alla assunzione di decisioni non funzionali ad affermare e garantire un ruolo autorevole ed autonomo dell'Agenzia e della Scuola e si batterà per conferire forza, autorevolezza ed efficienza al sistema di gestione

per fargli conseguire la *mission* cui è chiamato che è quella di garantire e sviluppare un insostituibile patrimonio professionale.

Non è più possibile assistere ad un evidente e continuo logoramento.

E' inutile partecipare ad incontri a tavoli istituzionali senza che preliminarmente sia fatta chiarezza sulle questioni evidenziate. I segretari stanno ormai perdendo la pazienza. Rischia di incrinarsi il loro esagerato senso del dovere e dell'appartenenza alle istituzioni. Non può farsi più ricorso e richiamo al loro consueto senso di responsabilità.

L'Unione fa un appello ai Presidenti dell'Anci e dell'UPI, perché in modo forte ed evidente diano un segnale chiaro e preciso in questa direzione.

A loro chiediamo, perché fortemente convinti della collocazione nel sistema delle autonomie, di sottoscrivere con i segretari un "patto" per affrontare e risolvere le seguenti questioni fondamentali:

- **superamento chiaro ed effettivo della dicotomia tra segretario e direttore, ed individuazione della figura di vertice organizzativo;**
- **riferimento per la nomina all'albo contingentato, rapportato al numero delle sedi;**
- **sistema di accesso e progressione di carriera fondato su percorsi formativi e selettivi seri ed effettivi organizzati dalla Scuola;**
- **definizione delle regole chiare e precise in ordine a:**
 - **necessarietà ed obbligatorietà della figura del segretario;**
 - **utilizzo effettiva dei segretari in disponibilità;**
 - **mobilità;**
 - **disciplina delle convenzioni tese ad evitare che la figura del segretario venga nei fatti emarginata;**
 - **affermazione del ruolo autonomo ed autorevole dell'Agenzia per svolgere la funzione di governo del sistema di gestione;**
 - **affermazione del ruolo strategico di alta formazione della Scuola Superiore per i segretari e l'alta dirigenza locale, nonché di studio e ricerca per il sistema delle autonomie;**
 - **impegno concreto per sostenere la richiesta dello sblocco delle assunzioni e revisione del periodo di disponibilità.**

L'Anci e l'UPI devono dare un segnale chiaro, forte ed evidente.

Un segnale forte in questa direzione è anche quello di utilizzare quale riferimento tecnico delle stesse associazioni, anche i segretari. Sono un ricco e riconosciuto patrimonio di cultura professionale.

La fiducia si dimostra con i fatti. La mancanza di pregiudizi si afferma con scelte concrete ed inequivocabili.

L'Unione è disponibile ad un ulteriore grande impegno. Richiede lo stesso alle istituzioni, al sistema delle autonomie.

Occorre partire dal "patto" per ricostituire proficuamente una strategia da condividere al tavolo con il Governo affrontando complessivamente le questioni evidenziate, impedendo che con scelte "spezzettate" e contraddittorie possa determinarsi la cancellazione della categoria.

L'Unione fa anche un appello forte al Governo. Occorre evitare in tutti i modi che la "vicenda" dei segretari si sfilacci ulteriormente. Gli effetti di una simile situazione ricadrebbero non solo sulle prospettive personali dei segretari, ma principalmente sulla funzionalità degli enti.

Il primo positivo risultato che deve conseguirsi è la cancellazione delle disposizioni della finanziaria che bloccano le assunzioni dei segretari.

L'Unione richiede anche l'urgente apertura del tavolo negoziale. Il CCNL è scaduto ormai da diversi anni. E' una situazione questa intollerabile ed inverosimile.

Non si tratta solo di un rinnovo legato ad aumenti economici. E' quella la sede ove si possono definire molte delle questioni evidenziate. Il mancato avvio del tavolo negoziale, richiesto ormai ripetutamente senza avere avuto alcuna riposta, denota l'assenza di reali e concludenti iniziative tese ad affrontare in modo serio la questione dei segretari.

Il presidente del Comitato di Settore ed il Ministro della Funzione Pubblica devono rompere qualsiasi indugio: occorre emanare con urgenza la direttiva per aprire il tavolo negoziale.

Occorre dire con chiarezza verso quale direzione si vuole andare.

L'Unione chiama ad una forte mobilitazione ed allo stato di agitazione tutti i segretari. Occorre far sentire con forza e determinazione la voce e le proposte dei segretari.

L'Unione con le altre OO.SS. organizzerà una grande ASSEMBLEA a Roma il 16 marzo p.v. presso il Campidoglio - per puntualizzare e rilanciare la prospettiva del ruolo e delle funzioni e per un confronto ampio e leale con le istituzioni, l'Anci e l'UPI, il mondo scientifico ed accademico ed invita tutti i segretari ad aderire anche allo sciopero generale del pubblico impiego del 18 marzo p.v. indetto da CGIL, CISL e UIL.

Occorre l'impegno e la partecipazione di tutti.

Il futuro professionale, la dignità professionale della figura del segretario dipenderà molto dalla partecipazione e dall'impegno che personalmente ognuno riuscirà a mettere in campo.

La Segreteria Nazionale